

CORONAVIRUS: GALLI, "DUBITO CI SARA' SECONDA GRANDE ONDATA"

24 Settembre 2020



MILANO – Nonostante l'aumento dei casi delle ultime settimane, non c'è da aspettarsi "una seconda grande ondata", e probabilmente neanche un rapido peggioramento che "ci ponga in condizioni simili a quelle di Francia e Gran Bretagna, anche se è un'eventualità da contenere, che però necessita di capire cosa succede nelle prossime 2-3 settimane".

A dirlo è l'infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli.

Parlando al convegno "Povertà sanitaria e farmaceutica minorile in Lombardia, prima e dopo l'emergenza COVID-19. Come affrontare l'autunno?" a Milano, Galli ha detto di dubitare che vi sarà un rapido peggioramento come nei nostri vicini europei.

A chi gli chiedeva come mai in Francia, Spagna, Gran Bretagna e Israele ci siano molti più casi che in Italia, Galli ha rilevato come sia "difficile dare una risposta basata su dati scientificamente reali. Sbilanciandomi posso dire che la nostra è una situazione figlia del lockdown, in Italia più rigido che altrove, e che ha consentito una riduzione marcata delle infezioni diffuse nel Paese, anche nelle aree meno colpite".

Il lockdown ha anche permesso di mantenere covid-free o quasi le aree meno coinvolte dall'infezione.

"E questo è stato un elemento importante, facendo una prima ipotesi", continua. Certo, ora pur avendo situazione migliore dei paesi attorno e di marzo e aprile, "qualche malato in più in ospedale e nelle terapie intensive ce lo abbiamo, e stiamo approntando le risorse per poter far fronte ad un'eventuale emergenza, anche se in un contesto diverso da quello dei paesi attorno".

E proprio rispetto ai paesi attorno, ha sottolineato come in Italia si facciano parecchi "meno tamponi, e questo è un punto importantissimo, una carenza che ancora non siamo riusciti a colmare in modo completo – conclude – cosa che ci porta anche ad un secondo problema, e cioè che qua e là in Italia c'è un certo ritardo nella risposta che dovrebbe essere immediata".